




Ministero dell'istruzione,
dell'Università e della Ricerca

PIANO DI FORMAZIONE PER DOCENTI NEOIMESSI IN RUOLO A.S. 2016-17

Modulo formativo

Gestione della classe e problematiche relazionali


Prof.ssa Agatina D'Ancona e Prof.ssa Marina Usala

- 
-
- NELLE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL' INFANZIA E DEL PRIMO CICLO D' ISTRUZIONE (art.1, comma 4, D.P.R. 89/09) SI LEGGE:
 - **“LA SCUOLA È INVESTITA DA UNA DOMANDA CHE COMPRENDE, INSIEME, L' APPRENDIMENTO E IL <<SAPER STARE AL MONDO**

Cosa significa oggi stare al mondo?

“Dove va l' educazione nella società tecnologica, nell' era dell' inflazione dell' informazione” (M. Annarumma 2004)

scuola mimesi della vita reale vs scuola statica e monumento

- 
-
- **La scuola è un universo di relazioni in cui si sostanziano:**
 - **CONVIVENZE** (studenti, docenti, personale non docente, famiglie, enti...)
 - **APPRENDIMENTI** (mission)
 - **SPERIMENT-AZIONE** (insegnamento in evoluzione)
 - **TENSIONI** (tra individui diversi)
 - **EMOZIONI** (quale esito delle relazioni e delle interazioni)

✓ Sfide dell' insegnamento

✓ Stacco generazionale

✓ Temporaneità degli strumenti tecnologici (gap tra nativi digitali e immigrati digitali)

✓ Correlazione tra strumenti e metodologie

✓ Pluralità delle conoscenze, delle fonti di formazione e delle agenzie

A fronte di tali sfide permane la **necessità della mediazione del docente** per il soggetto che apprende

Problematiche relazionali nella gestione della classe

- Solitudine
- Leadership negativa
- Impulsività e Iperattività
- Bullismo
- Disistima
- Diversità

GESTIRE LA CLASSE

Si può definire "gestione della classe" tutto ciò che l'insegnante mette in opera per stabilire e mantenere un ambiente favorevole all'attività di insegnamento/apprendimento

Tratto da:
Comoglio M., Prefazione all'edizione italiana del testo:
Charles C.M., *Gestire la classe*, LAS, Roma, 2002

Gestire la classe: competenze dell'insegnante

Intervenire in modo indiretto sul problema:

- **prevenire** agendo sull'ambiente di apprendimento (saper progettare)
- **mantenere** l'attenzione/motivazione adattando gli interventi alle situazioni (saper osservare e capacità riflessiva)

"Noi non educiamo mai direttamente, ma indirettamente per mezzo dell'ambiente"
(Dewey)

Intervenire in modo diretto sul problema:

- **recuperare e riorientare**
(competenze comunicative interpersonali)

Gestire la classe è un problema complesso

Caratteristiche di un **problema complesso**:

1. la definizione del problema è priva di tutte le informazioni necessarie a comprendere la natura del problema e le azioni richieste per giungere ad una soluzione, sempre che ne esista una
2. non esiste un unico modo assolutamente corretto per ricercare una soluzione
3. con la raccolta e la condivisione delle informazioni, cambia la definizione del problema
4. non si può mai essere sicuri al 100% di aver preso le decisioni "giuste".

La classe è...



Un gruppo (e non un insieme di individui) che ha obiettivi comuni e si organizza, cooperando, per raggiungerli; ciò produce interazioni e influenze reciproche sul piano funzionale e relazionale/affettivo, che creano apprendimenti, appartenenze, regole e valori.

Un gruppo sociale in quanto è portatore delle istanze, dei valori, delle finalità, delle aspettative di un determinato contesto sociale.

Un sistema che vive e interagisce con altri sistemi, che evolve nel tempo maturando una propria storia che è unica.

Un luogo dove si sviluppano una serie di processi che interagiscono fra loro in un sistema di processi.

CARATTERISTICHE ESSENZIALI DEI GRUPPI PRIMARI

CONOSCENZA RECIPROCA DI TUTTI I COMPONENTI: nella nostra classe ci conosciamo tutti?

POSSIBILITA' DI COMUNICARE CON TUTTI GLI ALTRI COMPONENTI comunichiamo con tutti?

CONDIVISIONE di ALMENO un OBIETTIVO ESPLICITO IMPORTANTE:
cosa ci proponiamo di fare insieme?

Il gruppo classe

- La classe è un gruppo, luogo di interrelazioni interpersonali e di gruppo
- La classe va pensata come totalità dinamica.
- E' qualcosa di diverso dalla semplice somma degli allievi
- Sono sempre compresenti due dimensioni: consapevole e razionale; emotiva e inconscia
- Non basta essere un insieme di singoli per essere un gruppo di lavoro

Per far crescere un gruppo-classe

- 1) Pensare il gruppo **come una totalità**;
- 2) **Ragionare in termini** di relazione e circolarità (non di causa ed effetto);
- 3) Considerare le dimensioni emozionali (paure, fantasie) in gioco, imparare a riconoscerle e gestirle
- 4) prestare attenzione alle comunicazioni non verbali;
- 5) ridurre o eliminare gli ostacoli all'apprendimento e promuovere le forze che lo favoriscono

Il gruppo come sistema

Totalità e interdipendenza

- — a ogni comportamento corrisponde una reazione-risposta;
- — a ogni cambiamento di una parte corrisponde un cambiamento nell'altra parte;
- — quindi, per modificare il tutto, è necessario e sufficiente modificare una parte.

Individuo e gruppo

“Dieci persone, che siano personalmente ben integrate, sovrappongono in una certa misura le loro dieci integrazioni. Ogni individuo integrato nel gruppo contribuisce a consolidare l'unità e la coesione del gruppo [...] “ (Winnicott, 1984, p. 246).

“Gli individui [...] cominciano, ognuno per proprio conto, a conseguire una integrazione, servendosi[...]della protezione offerta dal gruppo ” (Winnicott, 1984 , p.247-248).

La dimensione gruppale

Il gruppo permette agli individui di soddisfare bisogni inconsci di:

• **Identità** (il ruolo istituzionale fa sentire adulti e capaci)

• **Appartenenza** (contro vissuti depressivi di isolamento e solitudine)

• **Sicurezza** (istituzione come contenitore protettivo rispetto a vissuti di incertezza)

Per far crescere un gruppo

E' necessario costruire relazioni.

Questo implica

“... sensibilità alle regole sociali e culturali di preservazione della dignità reciproca, per essere sicuri di trarne qualcosa e di operare in un ambito di **correttezza**” (Schein 2009, p. 23)

Gestione del gruppo classe

- Diverse ricerche evidenziano che i fenomeni di gruppo influiscono sull'apprendimento e che la motivazione degli allievi è influenzata dal prevalere di emozioni positive, atmosfera di incoraggiamento non giudicante, accettazione e integrazione

Come affrontare la complessità?

“Non resta altra possibilità che il recupero del locale, del particolare, del provvisorio, che in quanto tale, sa ricombinarsi diversamente e continuamente, per darsi sempre nuove forme.

E' questo forse uno dei più grandi insegnamenti della sfida della complessità: non aver paura del provvisorio ma saperlo eleggere quasi a strumento di conoscenza e di lavoro.

E' sufficiente capire che non c'è appunto un valore ultimo da raggiungere, ma che ciò che pensiamo e agiamo contiene già dei valori specifici, riconoscibili e validi localmente.

Agire, dare senso, significa anche questo”. (cfr.: Fabbri Donata, La memoria della Regina)

Gestire la classe è agire nella complessità. Come affrontare la complessità?

- Dare senso localmente non significa distanziarsi dagli altri, non significa isolarsi, perché è sul terreno delle diverse interpretazioni e della loro messa in relazione che si può pensare di costruire una conoscenza del complesso.
- La complessità ci chiede di capire come si forma la conoscenza, come funzioniamo razionalmente ed emotivamente mentre conosciamo.
- Porre l'attenzione sul nostro modo di imparare vuol dire far sì che chi impara prenda coscienza di come sta imparando, prenda coscienza della qualità più che della quantità dell'apprendere. Nessuno ci ha mai detto "sta attento a come fai quando impari!", perché ci è sempre stato detto: "che cosa e quanto hai imparato oggi?"

(cfr.: Fabbri Donata, *La memoria della Regina*)

GESTIRE LA CLASSE

Ogni **modello di gestione della classe** ("tutto ciò che promuove l'insegnamento/apprendimento") si fonda su un'**idea di apprendimento** da realizzare

Durante l'apprendimento si attivano anche **processi
emozionali** (Bowlby)

EMOTIVITA'

AFFETTIVITA'

AUTOSTIMA-MOTIVAZIONE

Gestione della classe e idea di apprendimento

Confronto con modelli di gestione della classe centrati:

- sul creare ambienti di apprendimento efficaci e significativi
- piuttosto che prestare attenzione a singoli aspetti della disciplina (regole di comportamento)

Idea di apprendimento/
comprensione:

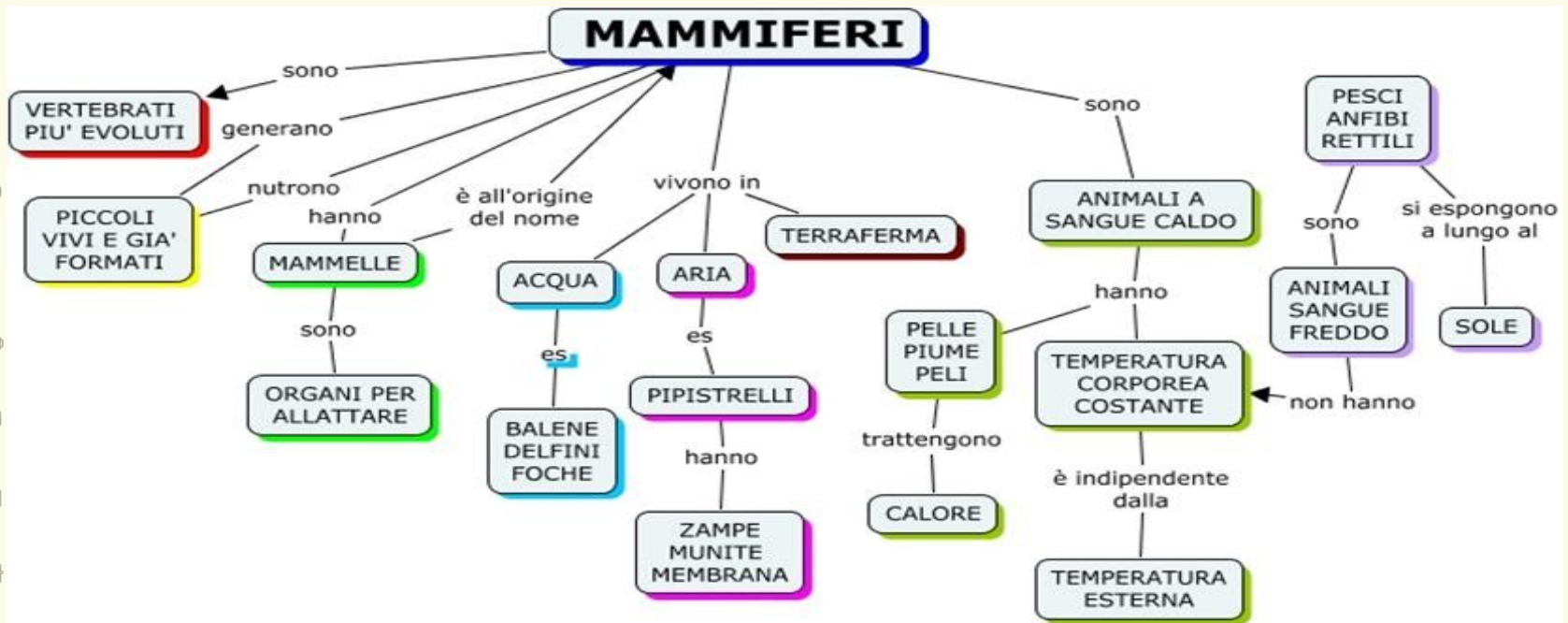
Gestione della classe e "apprendimento significativo"

- Apprendere è un processo di "costruzione attiva" della conoscenza, nel dialogo e nella collaborazione con gli altri. Condizioni: interesse/motivazione, significatività e importanza dei contenuti, ancoraggio al già noto, cura del clima relazionale di apprendimento, responsabilità e autonomia, ecc.
- L'apprendimento è un processo intenzionale: l'insegnante sceglie le idee e gli obiettivi (progettazione) sui quali centrare l'insegnamento; l'alunno deve avere la possibilità di scegliere i contenuti che vuole approfondire. I contenuti devono essere "contenuti": insegnare poche cose, ma in profondità, in relazione tra loro, soprattutto connesse con la vita di chi apprende, perché facilmente trasferibili e applicabili.
- Si apprende e si dimostra di aver appreso quando si utilizzano conoscenze e abilità in contesti e situazioni nuove, il più possibile reali.
- Per questo le attività di apprendimento sono centrate sulla realizzazione di compiti e prestazioni importanti, che richiedono l'applicazione, l'uso e la ricostruzione della conoscenza appresa.
- I processi motivazionali (compiti emotivamente coinvolgenti e sfidanti) e i processi metacognitivi (riflettere su cosa e come si è appreso) sono continuamente sostenuti.
- La valutazione segue e migliora costantemente i processi di apprendimento
(valutazione per l'apprendimento)

STILI DI APPRENDIMENTO

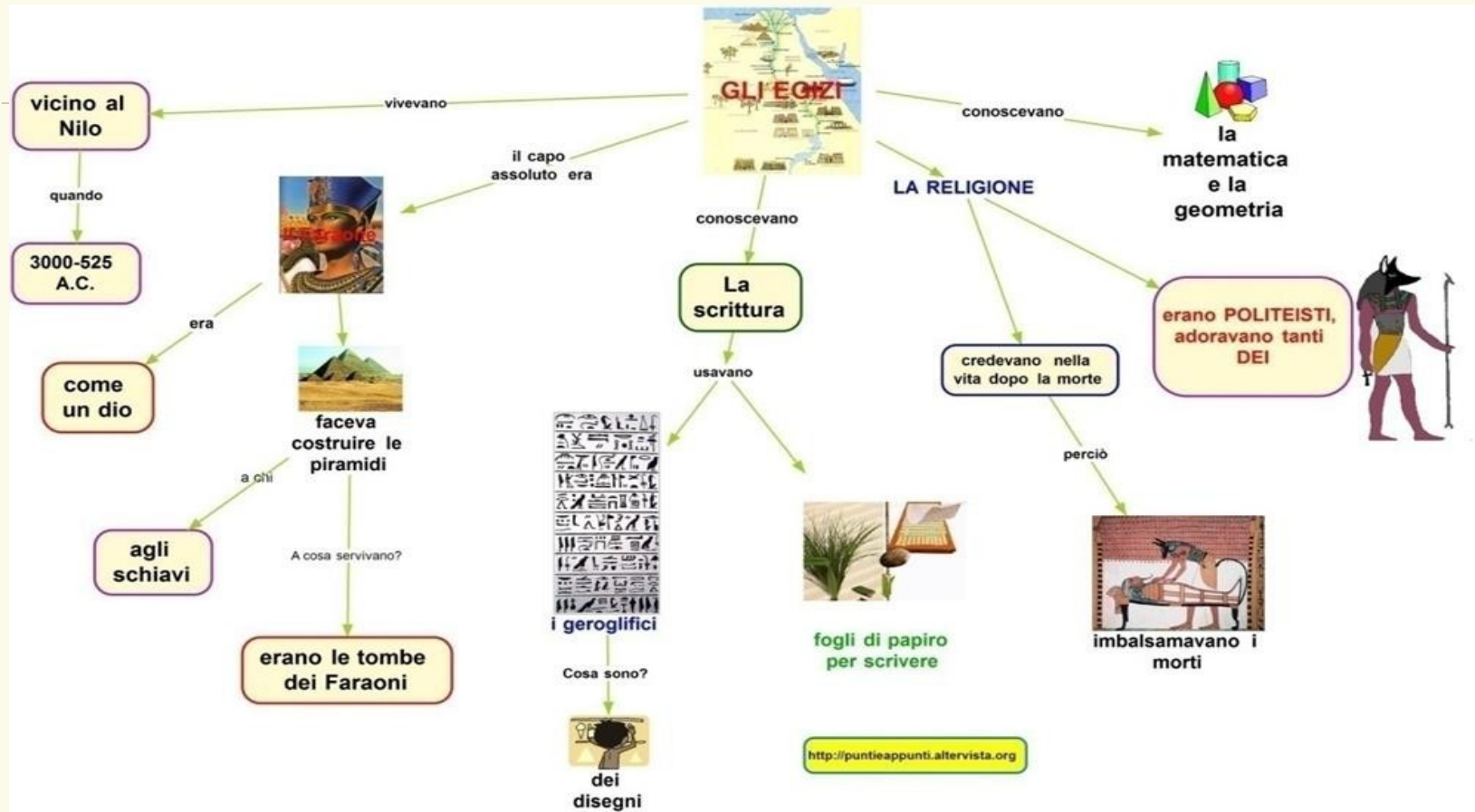
STILE VISIVO - VERBALE

Usa quasi esclusivamente il CODICE SCRITTO.
L'alunno impara leggendo.



I mammiferi (Mammalia, Linnaeus 1758) sono una classe di vertebrati appartenente al phylum dei Cordati, a diffusione cosmopolita. La classe dei Mammiferi conta circa 5.400 specie (5420)[1] attualmente viventi, variabili in forma e dimensioni dai pochi centimetri...

STILE VISIVO – NON VERBALE



Usa MAPPE, DISEGNI, PAROLE-CHIAVE, GRAFICI, COLORI...
Fa riferimento al **VISUAL LEARNING**: comprensione e memorizzazione di un concetto attraverso IMMAGINI MENTALI (statiche o dinamiche).



STILE UEDITIVO



Si basa molto sull'ASCOLTO: assistere alla spiegazione, partecipare a discussioni, registrare le lezioni, ascoltare le lezioni, cd, libri digitali, usare libri digitali ...

STILE CINESTETICO



Fa svolgere ATTIVITA' CONCRETE per comprendere gli argomenti

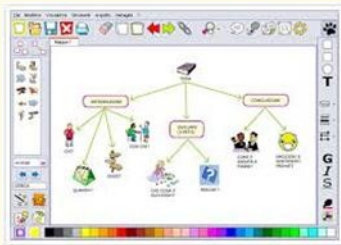
STILI DI INSEGNAMENTO



VERBALE



ANALITICO



VISUALE

Cena asiatica con amici Data: 02/12/2008

Acquistato	Prodotti	Quantità	Marca
<input checked="" type="checkbox"/>	Spaghetti	500 gr	
<input checked="" type="checkbox"/>	Menta	una piantina	
<input checked="" type="checkbox"/>	Soya	1	
<input checked="" type="checkbox"/>	Lattuga	1	
<input checked="" type="checkbox"/>	Pomodori	1 kg	
	Zucchine	1 kg	
	Avocado	4	
	Ginger	1 radice	
	Punghi secchi	1 confezione	

SISTEMATICO



Globale

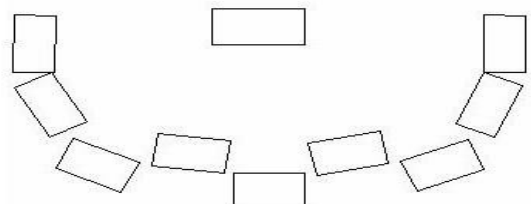


INTUITIVO

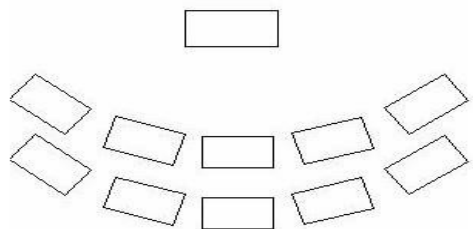
La disposizione dei banchi può servire per:

ottenere:	in una classe:	mediante:
Collaborazione	Rigida	Coinvolgimento interpersonale
Armonia	Agitata	Incontro interpersonale
Unità	Divisa	Sviluppo delle relazioni
Ordine	Scatenata	Disciplina
Motivazione	Amorfa	Gruppi di lavoro
Impegno	Rassegnata	Formazione
Discussione	Invischiata	Sviluppo delle identità

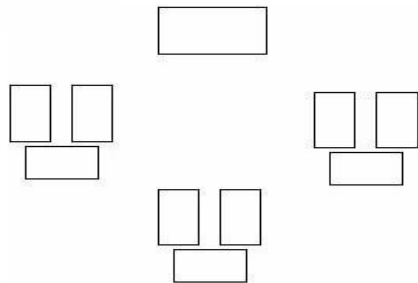
INTERVENTI SULLA FORMA DELLA CLASSE ADEGUATI AI PROBLEMI DELLA CLASSE



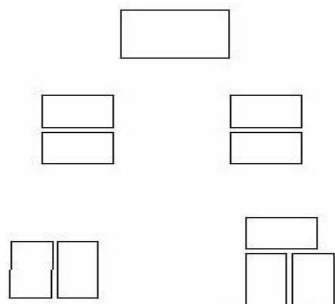
classe anfiteatro in linea per discussione



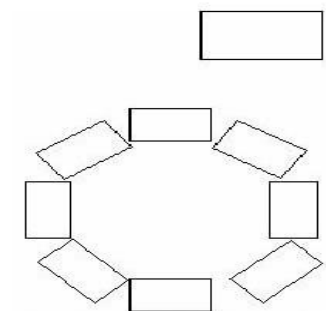
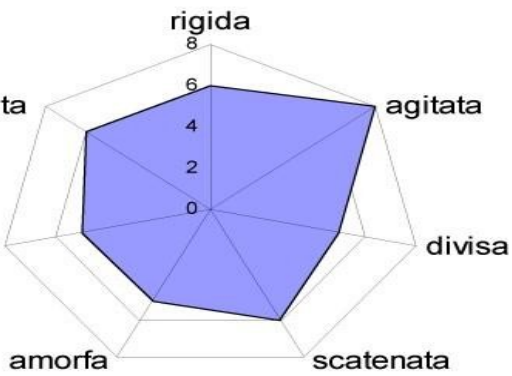
classe anfiteatro formativa



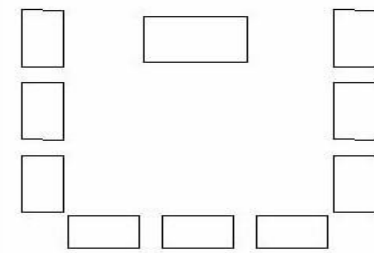
classe divisa in 3 gruppi di lavoro



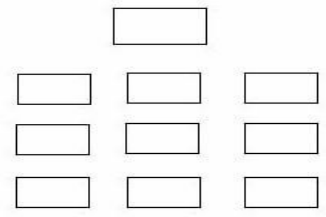
classe sparsa per temi differenziati



classe in cerchio gruppo di incontro



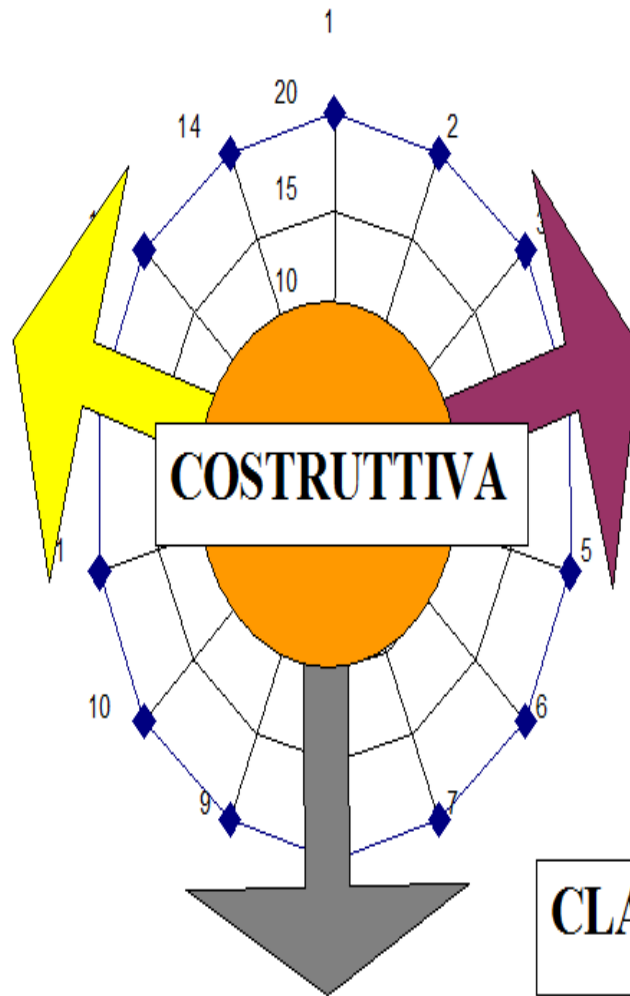
classe ad "U" relazionale



classe ordinativa disciplinare

4 TIPOLOGIE FONDAMENTALI DI CLASSI

**CLASSE
FALLITA**



CLASSE CONFLITTUALE

CLASSE AMORFA

CLASSE CONFLITTUALE

E' UNA CLASSE ATTIVA CHE NON ORIENTA IN SENSO COSTRUTTIVO LE SUE ENERGIE

- SE E' DI VI SA RI VOLGE IL CONFLITTO VERSO SE
- STESSA SE E' AFFRONTATA DI VENTRIBELLE VERSO I
- DOCENTI
- MOLTE INSUFFICIENZE

LA SCARSA VALUTAZIONE DEI GRUPPI E' UN PERICOLO DA SOTTOGRUPPI (MASCHI /FEMMINE) O DA ACCORDI DI CLASSI O ALTRO (in questo caso la ribellione è un mezzo per sentirsi minacciati) E DALL'ESSERE ISTIGATI (leader negativi che tiranneggiano la classe)

L'INTERVENTO EDUCATIVO PARTE DAL METTERE IN RELAZIONI DIVERSE COMPONENTI LE DELLA CLASSE PER COLLABORAZIONE. SVILUPPARE LA

STRUCTURAL APPROACH: INTERAZIONE SIMULTANEA, PARTECIPAZIONE, INTERDIPENDENZA POSITIVA E RESPONSABILITA' INDIVIDUALE

CLASSE AMORFA

VIENE COMPLESSAMENTE DEFINITA AMORFA UNA CLASSE CHE IRRITA E DELUDE. IN TAL CLASSE LE RELAZIONI INTERPERSONALI SONO SCARSE E INSODDISFACENTI. LA CLASSE NON HA FORMA (presentasi così le classi prime)

- RELAZIONI INTERPERSONALI BASSE
- RENDIMENTO MEDIO SENZA FORTI INSUFFICIENZE
- MOBILITA' ELEVATA
- SCARSO SENSO DEL GRUPPO E BASSA IDENTITA'

LA CLASSE PUO' ESSERE DESCRITTA COME AMORFA ANCHE QUANDO E' ESISTENTE DI PROCESSI CHE MUOVONO DALL'ECCESSO DI DISIMPEGNO

PER SUPERFICIALITA' (scanzonata e disinvolta) O PER INDIFFERENZA (demotivata e inconcludente).

LO *STUDENT TEAM LEARNING* PROPONE LA REALIZZAZIONE DI PROCESSI INCENTIVATI CENTRATE SUL COMPLETO E SULLE RESPONSABILITA'. TALI CLASSI HANNO BISOGNO DI DISCIPLINA E DI MOTIVAZIONE. IL RISULTATO E' LA VERIFICA OCCASIONALE DEI SOTTOGROUPI (per la responsabilizzazione individuale), RICOMPENSE DI GRUPPO, CONCORRENZA TRA GRUPPI CON PARI OPPORTUNITA' DI SUCCESSO

CLASSE FALLITA

E' UNA CLASSE STATICA CON UN DEBOLE NUCLEO DI RELAZIONI SIGNIFICATIVE TRA GLI STUDENTI . SCARSA SOLIDARIETA' E PARTECIPAZIONE. MODIFICAZIONE REPENTINA DI ATTEGGIAMENTI DA UN'ORA ALL'ALTRA E DA UN DOCENTE ALL'ALTRO. I DOCENTI ESPRIMONO OPINIONI DIVERSE SULLA CLASSE.

GLI STUDENTI SONO CONSAPEVOLI DELLA SCARSA CAPACITA' DI FARE GRUPPO MA

- SONO DISINTERESSATI A RIMETTERE IN MOTO LA CLASSE.

- SCARSA AUTOSTIMOLA - ESPRESSIONI DI INDIVIDUALISMO - COALIZIONI INTERNE CHE BLOCCANO LA CLASSE - NON CI SONO STATE OCCASIONI DI ANIMAZIONE E DI INCONTRO - RENDIMENTO MEDIO BASSO

IL FALLIMENTO DERIVA DA OPPRESSIONE (l'affiatamento interno è sfociato in qualche coalizione stabile con presenza di ideologie o atteggiamenti autoritari che la classe subisce) O DA SPEGNIMENTO (la classe si è consumata in ripetuti tentativi di attivarsi costruttivamente e non è stata capita ed aiutata)

L'INTERVENTO EDUCATIVO NON PUO' ESSERE CENTRATO SUL FARE GRUPPO

MA SU PROCESSI DI *LEARNING TOGETHER*: INTERAZIONE FACCI A A FACCI A,, PICCOLI GRUPPI ETEROGENI RIMISCELATI , ANALISI DELLA STORIA DELLA CLASSE, REVISIONE DEL LAVORO SVOLTO CON VALUTAZIONE INDIVIDUALE E DI GRUPPO, MONITORAGGIO (nel corso del lavoro) E REVISIONE DEI PROCESSI . LA CLASSE FALLITA HA BISOGNO DI

"INNESTI " (un ruolo importante viene assunto dai ragazzi di tali classi che partecipano ai gruppi di incontro pomeridiani).

CLASSE COSTRUTTIVA

LA CLASSE COSTRUTTA VA E' LA CLASSE "IDEALE". A TAL TIPO DI CLASSE SI RIFERISCONO I PROGRAMMI, LE PROMOZIONI DI DATI CHE E GLI INDICATORI DI VALUTAZIONE.

TALE TIPO DI CLASSE NON E' PERO' COMUNE MA E' IL FRUTTO CONGIUNTO DELLA QUALITA' PERSONALE DEGLI STUDENTI, DEL BILANCIAMENTO TRA LE DIVERSE QUALITA' RELAZIONALI E DEL CLIMA MA VIRTUOSO INTERNO ALLA CLASSE.

- BILANCIAMENTO TRA LE DIVERSE COMPONENTI DELLA PERSONALITA' COLLETTIVA
- BUON PROFITTO
- BUON CLIMA RELAZIONALE E ALTO NUMERO DI RELAZIONI AMICILI
- CAPACITA' DI ESSERE GRUPPO
- POSSIBILITA' DI INTERVENTO EDUCATIVO CHE TRASFORMA IN VIRTU' CONSAPEVOLI LE DIVERSE MODULAZIONI DELLA PERSONALITA' COLLETTIVA

IL **GROUP INVESTIGATION** E' LA STRATEGIA DI LAVORO CHE SERVE A RENDERE STABILI E DURATURE I RISULTATI. AL CENTRO DELLA STRATEGIA C'E' LA RICERCA CONOSCIUTA CHE SUSCITA MOTIVAZIONE INTRINSECA, INTERESSE E VALENZA. L'OBIETTIVO E' LA CORRETTA INTERPRETAZIONE DEI PROPRI RISULTATI. LA LORO PUBBLICIZZAZIONE. QUESTE CLASSI DOVRANNO ESSERE COINVOLTE NEL **TUTORING**, NELLA **PEER EDUCATION**, NELL'ACCOGLIENZA E NELLE DIVERSE ATTIVITA' PRESENTI NELLA SCUOLA

Tipologie di didattica

DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA

Obiettivi comuni o simili

Obiettivi, contenuti e attività come fine dell'insegnamento

Semplificazione percorso apprendimento

DIDATTICA PERSONALIZZATA

Obiettivi simili o differenti

Obiettivi, contenuti, attività diversi e fine dell'insegnamento

Riduzione e differenziazione apprendimento

DIDATTICA INTEGRATA

Obiettivi comuni, simili e differenti

Obiettivi, contenuti come mezzo e non fine

Attenzione al processo di integrazione

Didattica individualizzata



Adeguare insegnamento alle caratteristiche individuali degli alunni:

A. Valuta i prerequisiti cognitivi

B. Stimola le capacità linguistiche

C. Valorizza i ritmi di apprendimento

Obiettivi formativi comuni

Didattica personalizzata

↓

Individuare obiettivi, contenuti e attività specifiche per ogni singolo allievo

↓

Le caratteristiche della personalizzazione della didattica potranno essere:

- simili a quelle del gruppo classe;
- completamente differenti da quelle del gruppo classe

Compito del docente: cercare di integrare i due percorsi

↓

Individualizzazione e personalizzazione non si escludono

Didattica integrata

↓

“Integrazione è un processo in continuo divenire in cui sia il gruppo ricevente sia i nuovi soggetti tendono a cambiamenti atti a consentire loro occasioni di condivisione di comuni conoscenze, di aiuto reciproco...” (Gelati)

↓

Integrazione NON E' far svolgere attività completamente diverse

Integrazione NON E' trascorrere la maggior parte del tempo fuori dalla classe

↓

Passare a una DIDATTICA INTEGRATA

- eterogeneità come normalità
- discipline come **MEZZO** e non come fine per promuovere la personalità

Il docente inclusivo



E' capace di:

- creare un clima di classe inclusivo (accettazione e rispetto delle diversità)
- adattare stile di insegnamento, strategie, materiali, tempi, tecnologie
- sviluppare un approccio cooperativo
- sviluppare una didattica metacognitiva
- trovare punti di contatto tra la programmazione di classe e quella personalizzata/
individualizzata
- modificare strategie ... durante il percorso di insegnamento/apprendimento
- favorire la creazione di reti relazionali (famiglia, enti specialistici...)

Passare a una DIDATTICA INCLUSIVA

L'INCLUSIVITA' IN CLASSE

Per sentirsi parte di un gruppo e
apprendere

L'alunno ha bisogno di:

- **ASCOLTO ATTIVO**
- **COMPrensIONE E CALORE
AFFETTIVO**
- **COMPrensIONE DELLE DINAMICHE
DI GRUPPO**
- **CAPACITA' INTERPERSONALI E
INTRAPERSONALI**

**L'insegnante deve essere un
«GENITORE CULTURALE»**

UN

MODELLO POSITIVO

**CON IL QUALE L'ALUNNO POSSA
IDENTIFICARSI**

Attraverso mirate pratiche educative

L'insegnante garantisce la

SICUREZZA AFFETTIVA DELL'ALUNNO

Normativa di riferimento

- **Nuove Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – febbraio 2014**
- **C.M. n. 2 dell'8 gennaio 2010 Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana**
- **Documento di indirizzo La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri - Ottobre 2007**
- **C.M. n. 24 del 1/3/2006 Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri**

Sitografia

www.centrocome.it

www.italianoinfamiglia.it/

[LaNormativaPerAccogliere.pdf](#)

www.dueparole.it

www.dienneti.it/risorse/italiano/stranieri

www.italianoperlostudio.it

www.ospitiweb.indire.it/itccalvi/radiciedali